

Agrigento e dintorni, tra storia e bellezze

E' un'antichissima città con tante cose belle ed interessanti: la Cattedrale, l'Abazia di Santo Spirito, palazzi, il Museo Archeologico, ma, soprattutto, la Valle dei Templi, una cosa rara e stupenda, dove nel mese di febbraio si svolge la sagra del mandorlo in fiore.

Protettore di Agrigento è San Gerlando, ma il santo più popolare è San Calogero; a luglio gli fanno una gran festa, lo portano in processione sopra mule bardate con nastri di molti colori e sonagli, e gli lanciano pane.

Quelli di Naro e di Canicattì scherzano con gli Agrigentini a proposito di S.Calogero, che da quelle parti ha tanti devoti:

San Calòriu 'i Canicattì, miraculi nni fa tri;

San Calòriu di Naru, miraculi nni fa un paru;

San Calòriu di Girgenti, miraculi 'un nni fa nenti!

(San Calogero di Canicattì, miracoli ne fa tre;

San Calogero di Naro, miracoli ne fa un paio;

San Calogero di Agrigento, miracoli non ne fa niente!)

Ma gli Agrigentini passano all'attacco:

San Calòriu di Girgenti, i ràzii fa pi nenti;

San Calòriu di Naro, 'i fa sempri pi dinaru!

San Calòriu 'i Canicattì, non nni fa e jetta tri!

(San Calogero di Agrigento, le grazie le fa per niente;

San Calogero di Naro, le fa per denaro;

San Calogero di Canicattì, non ne fa e non gl'importa!)

La città nuova conserva tante cose vecchie e belle: oltre l'Abazia di Santo Spirito (sec. XIII) cui abbiamo accennato, anche la chiesa del Purgatorio dove si trovano belle statue.

Se entrate nella Cattedrale, ascoltate all'altare maggiore il "portavoce": potete sentire le parole delle persone che parlano pur sottovoce davanti alla porta, a 80 metri di distanza.

Non mancate di visitare il Museo Diocesano con bellissime sculture, il Museo Civico e quello Archeologico, dove sono custodite cose assai interessanti ed... il colosso.

In contrada Caos si può visitare la casa di Luigi Pirandello, dove sono conservate le sue ceneri.

La città vecchia vi mostra i templi greci meglio conservati nel mondo; forse nemmeno in Grecia ne hanno uguali: colonne, capitelli, travate e portici che vi fanno allargare il petto ed alleggerire il cuore.

A 70 chilometri c'è Sciacca con chiese, palazzi e con i Bagni di San Calogero, nelle grotte, a 7 chilometri fuori della città.

Attorno ad Agrigento, a Favara, a Cianciana, a Racalmuto, a Canicatti ci sono miniere di zolfo. Agli abitanti dell'Agrigentino non date dello "zolfataro": si offendono!

A tavola chiedete "cavateddi" col pomodoro e "carduna" fritti.